

Analisi d'opere

TEODICEA

STANISLAUS DE BACKER, S. J. — *Institutiones Metaphysicae specialis*. Vol. IV : *Theologia Naturalis*. — 1 vol. in-8, di pagine 306, Beauchesne, Paris, 1908, Fr. 5.

È un buon trattato di Teodicea. L'autore, prof. nel collegio di Lovanio della C. d. G., conosce le esigenze dei tempi, e lo mostra l'ampiezza accordata alla trattazione dell'esistenza di Dio (pag. 10-98) ed alla confutazione del Panteismo (p. 151-176). E per questo non teme di indugiarsi a mettere in luce con un'analisi diligente ed a rivendicare nel suo valore integrale il principio di causalità (p. 27-47). Questa prima parte è veramente pregevole; e lo sarebbe stata anche di più se l'autore ci avesse intrattenuto anche sulle nuove teorie sgorgate dalla filosofia dell'immanenza.

Pregevole anche è, tra l'altro, la trattazione della scienza divina, (pagine 177-215) dove l'autore combatte, naturalmente, i decreti predeterminanti, ma con giusta temperanza. Noi siamo perfettamente con lui quando, riguardo al modo della cognizione dei futuribili, egli conchiude (ed è il pensiero anche del Card. Mercier) che tra le opposte sentenze « *satius esse videtur ignorantiam nostram confiteri* ».

G. TREDICI.

Prof. del Seminario Arciv. di Monza (Milano).

G. BALLERINI. — *La crisi del pensiero moderno e le basi della fede*. — 1 vol. in-16 di pag. XIV-306., Roma, F. Pustet, 1910.

La difesa delle supreme verità filosofico-religiose, come l'esistenza di Dio e la creazione, anzi della stessa religione soprannaturale, non può più limitarsi oggi alla nuda esposizione, per quanto accurata, di questo o quell'argomento, di uno od altro motivo di credibilità.

Ciò supporrebbe un accordo su principî comuni, sulle basi del ragionamento. Ed è appunto quello che manca.

Presentando *tout court* ai nostri avversari alcuni argomenti della nostra antica metafisica, arrischiamo di non farci neppure intendere. E, quello